



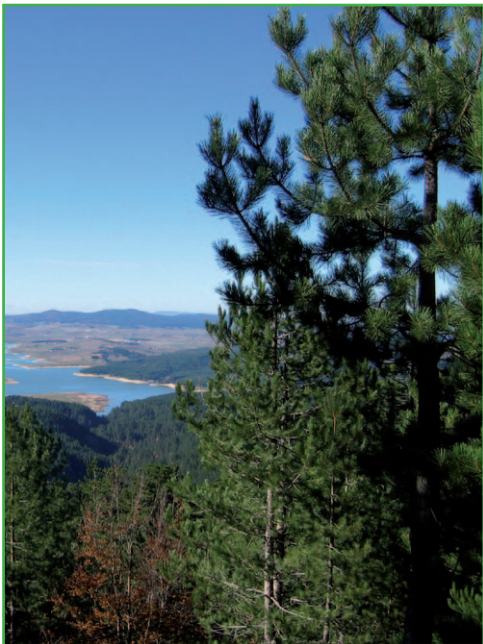
LEGAMBIENTE

La Scuola incontra il Parco

**Un progetto di Educazione Ambientale
nel Parco Nazionale della Sila**



PREMESSA



Il nostro Paese è custode di un patrimonio di biodiversità di inestimabile valore, in Italia infatti è presente circa la metà delle specie vegetali dell'intera Europa ed un terzo della fauna del continente. Questa ricchezza è il risultato di diversi fattori tra cui la posizione di ponte tra l'Europa continentale ed il bacino del mediterraneo, la storia geologica, la geomorfologia, tutti elementi che hanno reso, e rendono, l'Italia un paese strategico per la conservazione della biodiversità nel mediterraneo. Non a caso la penisola risulta essere uno degli *hotspot* di biodiversità del pianeta, ovvero un'area importantissima per la ricchezza di specie endemiche, ma allo stesso tempo soggetta anche ad un'eccezionale perdita di habitat.

I numeri parlano chiaro: le specie vegetali attualmente censite nel nostro paese sono 6.711 (in tutta Europa sono circa 12.500) cui bisogna aggiungere 1.130 briofite. Per quanto riguarda le specie animali, ne sono state censite 55.600 di cui il 10% rappresentato da specie endemiche.

Nonostante questo patrimonio sia veramente ricco,

è comunque soggetto ad un declino generalizzato comune a gran parte del pianeta. Il 60% dell'ecosistema del pianeta è degradato o sovrasfruttato, la varietà e la quantità delle specie stanno diminuendo ad una velocità mai osservata prima d'ora. Sono cinque i fattori considerati la causa principale di questo declino: i cambiamenti nell'uso del suolo; i cambiamenti climatici; l'aumento della concentrazione di CO₂ atmosferica; le deposizioni azotate e piogge acide e l'introduzione di specie aliene. Questa situazione è messa bene in evidenza dall'ultima Red List pubblicata dall'IUCN (The World Conservation Union) nella quale vengono considerate le specie a rischio di estinzione. In tutto il mondo sono 16.119 quelle ritenute a rischio mentre in Italia sono 266.

Si tratta di un patrimonio contenuto e tutelato per la quasi totalità nelle aree protette, che contribuiscono, al pari delle città d'arte e dei siti culturali, a promuovere nel mondo il Made in Italy e la soft economy. La ricchezza di biodiversità che i parchi tutelano, è il risultato di molteplici fattori tra cui la posizione di ponte tra l'Europa continentale ed il bacino del mediterraneo, la storia geologica, la geomorfologia.

Il lavoro fatto in questi anni dal sistema nazionale delle aree protette, e dai parchi nazionali in particolare, attraverso una rigorosa azione di conservazione della natura, ha permesso che sulle nostre montagne il lupo tornasse ad essere una presenza stabile, sull'arco alpino alla presenza di camosci, cervi e stambecchi si affiancasse quella della linca e di altri predatori e sull'Appennino si salvassero dall'estinzione specie endemiche come il camoscio e l'orso bruno.

Tutti elementi che hanno reso, e rendono, l'Italia un Paese strategico per la conservazione della biodiversità nel bacino del Mediterraneo e per frenarne la perdita, ed i parchi hanno contribuito notevolmente per frenare la perdita inarrestabile di biodiversità che interessa l'intero continente europeo. Non-



stante ciò, molto resta ancora da fare, tenendo sempre in considerazione che ogni iniziativa di conservazione della natura non può prescindere da un'accurata azione di sensibilizzazione dei cittadini e da un'attenta campagna di educazione ambientale, solo attraverso il coinvolgimento diretto di studenti può essere garantita la trasmissione del valore della biodiversità alle generazioni presenti e future.

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

In Sila il Parco nazionale è stato istituito con la legge 344/97 quando il preesistente Parco nazionale della Calabria è stato trasformato in Ente parco nazionale della Sila (D.P.R. del 14/11/2002), adeguandolo ai dettami della legge 394/91 ed ampliandone i confini fino ad interessare un territorio protetto di oltre 78 mila ettari che coinvolge 21 comuni: Albi, Magisano, Petronà, Sersale, Taverna, Zagarise, Acri, Appigliano, Bocchigliero, Celico, Corigliano calabro, Longobucco, Pedace, San Giovanni in Fiore, Serra Pedace, Spezzano della Sila, Spezzano Piccolo, Cotronei, mesoraca, Petilia Policastro e Savelli; sei Comunità Montane: Alto Crotonese, Presila Catanzarese, Silvana, Sila greca, Destra Crati, Alto Marchesato Crotonese; e tre Province: Cosenza, Catanzaro e Crotone. Complessivamente i comuni interessati sono estesi per 209.762,00 ettari, hanno una popolazione di 140.571 abitanti e sono presenti 50.974 famiglie.

L'Ente parco ha iniziato ad operare concretamente dal 2004, anche se da subito il suo percorso è risultato molto accidentato e complesso, non tanto per l'ostilità dello strumento "Parco" inteso come laboratorio locale che coniuga sostenibilità dello sviluppo e conservazione della natura, ma a causa di un rapporto difficile con cittadini, operatori locali e con gli enti locali. Una situazione che si sta lentamente recuperando attraverso una nuova e fattiva collaborazione con gli enti locali, attraverso la messa in campo di progetti, programmi e piani che solo da poco stanno dimostrando i loro effetti e che stanno contribuendo a superare la iniziale freddezza e distacco verso l'Ente parco. Nonostante questo, il Parco rappresenta ancora una speranza per le popolazioni locali che hanno ben presente di vivere in un territorio ricco di risorse naturali che rischiano il depauperamento per l'incapacità degli amministratori locali di programmare e



pianificare il futuro della Sila. Il Parco è nato per questo, ma proprio per questo il suo avvio non è stato favorito in maniera adeguata. Per il futuro della Sila serve riprendere un'azione culturale che rimetta al centro le ragioni e le opportunità del Parco, altrimenti permane il rischio che questa istituzione venga vista come estranea agli interessi dei cittadini e dell'economia locale. Serve perciò un'azione di educazione alla sostenibilità in grado di garantire la partecipazione di tutti gli attori interessati alla costruzione di uno scenario nuovo, certo e desiderabile per un territorio che aspetta ancora la sua occasione di crescita sociale ed economica.

IL PROGETTO



Il progetto “**La scuola incontra il Parco**” che Legambiente propone di realizzare nel Parco nazionale della Sila, ha lo scopo di favorire la conoscenza del territorio e di riportare in natura le nuove generazioni per permettere loro di toccare con mano la biodiversità, e di coinvolgerli in un percorso di tutela del territorio e di comprensione e condivisione delle strategie del Parco.

L'obiettivo di questa proposta è quello di contribuire, attraverso il coinvolgimento delle giovani generazioni, a migliorare il rapporto e la percezione che i cittadini hanno del Parco nazionale della Sila. Questo percorso educativo, è il primo passo per ridurre il divario oggi esistente, e sopperire alla mancanza di informazione adeguata sulle finalità istitutive, sui vari aspetti del parco (naturalistici, culturali, antropologici, economici, storici, ecc.) e sulle occasioni che l'Ente parco può mettere a disposizione dei suoi cittadini, specie quelli più giovani.

Per raggiungere questi obiettivi si propone quindi:

- **un percorso di educazione ambientale** per conoscere e valorizzare la biodiversità, il paesaggio, e le tradizioni locali tutelate del Parco;
- **un percorso di adozione del territorio** per preservare dalle minacce e per garantire un uso compatibile con la sua vocazione forestale e rurale del Parco;
- **un percorso di partecipazione** che permetta il coinvolgimento dei giovani, ma anche di tutti gli attori locali, nelle strategie per lo sviluppo coerente del territorio del parco, incentrato su una forte azione di conservazione della natura.

Attraverso questi percorsi, integrati tra loro, si darà priorità a tutte quelle azioni in grado di creare una **rete** per le attività educative coordinata con le istituzioni scolastiche in grado di interagire con i cittadini, gli amministratori, gli operatori economici e sociali, ed i fruitori dell'area protetta, e per supportare queste categorie nelle loro esigenze e dare continuità al progetto educativo ed istituzionale del Parco.

LE ATTIVITÀ

Le tematiche sulle quali concentrare le attività del progetto educativo sono:

- aumentare la **consapevolezza di vivere e fruire il Parco** attraverso iniziative rivolte alle scuole, ai cittadini, ed ai gruppi di interesse;
- sensibilizzare sui **cambiamenti climatici globali** e la loro influenza sul territorio e la biodiversità;
- promuovere l'**educazione alimentare** per un'alimentazione buona, giusta e sana, che promuove i prodotti tradizionali che tutelano la biodiversità, e valorizza le aziende e le strutture produttive locali.

1) L'educazione ambientale per le scuole del Parco

Nello specifico si intende proporre una azione di sensibilizzazione degli alunni e della popolazione locale ai temi di competenza dell'Ente Parco attraverso un percorso di conoscenza dell'area protetta, incoraggiando la costruzione del senso di identità, di appartenenza e rispetto per il proprio territorio. La proposta educativa che sarà rivolta alle 206 scuole di ogni ordine e grado presenti nei 21 comuni del Parco, prevede:

- a. la **selezione**, attraverso una manifestazione di interesse, di 10 classi che saranno seguite durante tutta la durata del progetto;

- b. **incontri**, nelle classi selezionate, tenuti da educatori ambientali e volontari di Legambiente, che collaboreranno allo sviluppo delle idee progettuali proposte e garantiranno approfondimenti sulle tematiche relative alle aree protette, alla tutela della biodiversità ed ai rischi degli incendi boschivi, ed alla creazione del sito web delle scuole del parco;
- c. creazione di 10 **mini orti botanici** per realizzare le attività di osservazione dello sviluppo delle varie fenofasi delle specie piantumate, ovvero saranno osservate e registrate l'inizio delle fioriture, lo sviluppo delle foglie e la maturazione dei frutti. Queste attività saranno realizzate anche nel corso di più anni scolastici successivi, permettendo agli studenti di approfondire le tematiche sui cambiamenti climatici e su come la biodiversità risponde a questi mutamenti;
- d. in occasione della **festa dell'albero** saranno organizzate delle giornate di piantumazione di nuovi alberi e specie autoctone nei giardini scolastici;
- e. partecipazione al **concorso "Biodiversità in Sila"** che avrà lo scopo di mettere alla prova studenti ed insegnanti nella conoscenza della biodiversità del Parco. Attraverso delle schede didattiche le scuole saranno invitate a realizzare degli elaborati (ricerche, mostre fotografiche, filmati, ecc) che avranno come soggetto la biodiversità della Sila;
- f. partecipazione ai **laboratori didattici in natura** per le scuole vincitrici del concorso, che permetteranno agli studenti di conoscere nel dettaglio la biodiversità attraverso esperienze dirette di esplorazione, osservazione, riconoscimento, analisi del terreno, valutazione dell'impatto antropico, riconoscimento delle tracce e dei segni di presenza degli animali, lettura del territorio e adozione dei siti della rete Natura 2000 del Parco;
- g. realizzazione di **materiali divulgativi, percorsi e supporti didattici** contenenti informazioni sulla biodiversità, sugli incendi boschivi e sul Parco nazionale della Sila.



2) L'educazione ambientale per le scuole regionali

Allo scopo di creare una rete di relazioni in grado di veicolare in tutta la Regione le strategie del Parco, saranno coinvolte le scuole della regione Calabria in un programma di educazione ambientale e di conoscenza del territorio del Parco. Saranno così i giovani calabresi i testimonial



più efficaci per promuovere le aree protette e per comunicare agli adulti l'importanza di proteggere e conservare la biodiversità, di tutelare il paesaggio e rafforzare la presenza e la permanenza delle popolazioni nei piccoli comuni, presidi territoriali fondamentali per mantenere e rendere viva la montagna appenninica. Si proporranno quindi:

- **gemellaggi** tra scuole;
- **l'adozione** da parte delle scuole dei grandi centri urbani di quelle dei piccoli comuni del parco (14 su 21 sono comuni con meno di 5 mila abitanti);
- forme di **comunicazione multimedia-**



le utilizzando il sito web per garantire scambi a distanza;
 - l'organizzazione di **workshop** educativi per preparare le visite guidate, realizzate dai giovani residenti nei comuni del parco, per tutte le scuole che parteciperanno a gite scolastiche in Sila.

3) L'educazione ambientale per la prevenzione degli incendi boschivi

I mutamenti climatici sono oggi una drammatica realtà con la quale fare i conti. Gli incendi boschivi che ogni estate distruggono vaste aree boscate intaccando il nostro patrimonio di biodiversità sono per la quasi totalità di origine dolosa, ma il loro propagarsi è sicuramente favorito da condizioni climatiche di caldo intenso e siccità persistente. Fenomeni climatici che aiutano l'azione dei criminali, e che devono essere contrastati in maniera efficace partendo proprio dalla tutela delle foreste. Gli alberi assolvono molteplici funzioni positive, non solo sotto il profilo ambientale, ma anche igieniche, climati-

che, estetiche, sociali e culturali. Il vantaggio più immediato è l'assorbimento degli inquinanti. Le foglie infatti, attraverso il processo fotosintetico, depurano l'aria assorbendo CO₂ ed emettono O₂. Le ricerche effettuate hanno evidenziato che 1 ha di superficie a bosco trattiene in un anno 50 tonnellate di polveri, mentre 1 ha di prato ne trattiene solo 5 tonnellate. Dall'inizio dell'era industriale ad oggi il tenore di CO₂ nell'atmosfera è aumentato del 20-25%. Questo a causa dell'incremento dell'uso di fonti energetiche fossili e della progressiva riduzione delle superfici forestali che, insieme agli oceani, costituiscono i maggiori serbatoi di assorbimento della CO₂. L'aumento delle emissioni è responsabile di numerosi problemi ambientali tra cui l'effetto serra ed il conseguente riscaldamento del pianeta. Anche in Italia le politiche legate al rispetto degli obiettivi posti dal "Protocollo di Kyoto" per opporsi al "global warming" (riscaldamento globale) generato dall'effetto serra, affidano alle azioni di rimboschimento e di gestione degli ambienti forestali un'importanza strategica. Tutelare le foreste dagli incendi non è solo necessario per frenare la perdita di biodiversità, ma è anche un interesse per combattere i mutamenti climatici.

Le azioni concrete che nello specifico si intendono proporre riguardano:

- **attività di sensibilizzazione** degli alunni e della popolazione ai temi del risparmio delle risorse ambientali realizzata con la collaborazione del C.T.A. del Corpo Forestale dello Stato e le strutture di Protezione Civile. L'obiettivo è quello di sviluppare la conoscenza del territorio e le sue risorse, e favorire la costruzione del senso di identità, di appartenenza e rispetto per il proprio territorio individuando modelli di comportamento responsabili. Infatti, sebbene la gran parte sia dovuta ad atti criminali, in alcuni casi questi eventi possono avere origine involontaria e colposa e perciò serve una forte azione di informazione per scongiurare eventi catastrofici. In tale ottica, molti interventi da attuare saranno finalizzati anche a coinvolgere i



volontari, i cittadini, le autorità locali a proteggere il “proprio” territorio e scoraggiare possibili tentativi di dolo, ma anche contenere le disattenzioni che provocano molti danni;

- **campagna di informazione**, che illustri ai cittadini quello che si vuole fare per il proprio territorio che mostrerà inoltre i benefici effettivi che si possono conseguire e la possibilità che la protezione del territorio possa tradursi anche in occasioni di lavoro, anche se temporaneo, soprattutto per i giovani. Occorrerà educare i cittadini a ben considerare il bosco, informandoli su una serie di temi che dovranno riguardare la normativa sulle aree protette, i fattori ambientali a rischio nei parchi, il significato della prevenzione del rischio d’incendio e il ruolo dei cittadini;



4) L’educazione alimentare per la tutela della biodiversità

Una corretta alimentazione è fondamentale per la salute ed il benessere, e l’educazione alimentare è lo strumento idoneo ad ottenere comportamenti alimentari equilibrati e per indurre scelte di consumo consapevole e per salvaguardare la biodiversità agro-alimentare. Nell’odierna società postindustriale, dove le componenti culturali dominano l’alimentazione e gusti e abitudini mutano continuamente, con una moltiplicazione dei modelli e degli stili alimentari, l’educazione alimentare deve accrescere la consapevolezza e la responsabilità del consumatore che, con le proprie scelte, è protagonista della sua salute e orienta il mercato dei beni e dei consumi. L’obesità, in particolare quella infantile, è un problema di salute prioritario, perciò, in accordo con le Istituzioni scolastiche, vanno indirizzati interventi per far comprendere che l’alimentazione è elemento fondamentale nella costruzione dell’identità personale, nonché momento di socialità e di affettività, parte della cultura, della storia e delle tradizioni. E’ fondamentale comunicare ai cittadini e ai giovani la qualità dei prodotti agroalimentari, in particolare quelli ottenuti con metodi di produzione eco-compatibili (agricoltura biologica, produzione integrata, qualità controllata), dei prodotti regolamentati dalla normativa comunitaria (prodotti DOP, IGP, STG, DOC, IGT..), dei prodotti tradizionali regionali (art. 8, D. Lgs. 173/98 e D Mipaf 350/99), dei prodotti ottenuti secondo specifiche norme di qualità. E’ quindi importante promuovere presso i ragazzi la conoscenza di tali produzioni e delle loro connessioni



con il territorio e l’ambiente. Nello specifico si intende proporre:

- la **sensibilizzazione** degli alunni agli argomenti propri per un’alimentazione corretta, attraverso un percorso di conoscenza dei rischi che si corrono seguendo modelli di alimentazione sbagliati e stereotipati e di contro scoprendo le risorse alimentari della propria tradizione;
- il **coinvolgimento** e **collaborazione** con il settore produttivo primario, ponendo al centro l’agricoltore ed i prodotti locali, attivando un’azione educativa per favorire la conoscenza e promuovere la realizzazione di



una rete di aziende agricole e fattorie rappresentative delle tipologie produttive del Parco nazionale della Sila, come opportunità per divulgare le tematiche dell'educazione alimentare e dei prodotti tipici a consumatori, scuole, famiglie, turisti, gruppi di interesse, consentendo di superare lo scollamento esistente tra il mondo rurale e l'abitare urbano;

- la creazione di **occasioni permanenti di contatto** diretto tra settore agricolo e scuola, per far conoscere il lavoro dell'agricoltore, comprendere le relazioni esistenti tra sistemi produttivi, consumi alimentari, salvaguardia dell'ambiente, ed educare quindi ad un consumo consapevole che tutela la biodiversità;
- la **valorizzazione del consumo consapevole** delle produzioni locali, biologiche e tipiche nelle scuole, tra i cittadini e nelle strutture dedicate all'ospitalità, promuovendo i marchi e le certificazioni di qualità;
- la **promozione** delle filiere corte e sostenibili, dei gruppi di acquisto solidale, dei farmer market, delle mense scolastiche biologiche e dei menu' a Km zero.

FASI DEL PROGETTO

Nel dettaglio, il progetto sarà articolato nelle seguenti **fasi**:

1) L'educazione ambientale per le scuole del Parco

- selezione di 10 classi
- incontri in classe
- creazione di 10 mini orti botanici
- festa dell'albero
- concorso Biodiversità in Sila
- laboratori didattici in natura
- materiali divulgativi, percorsi e supporti didattici

2) L'educazione ambientale per le scuole calabresi

- gemellaggi
- adozione delle scuole dei piccoli comuni
- comunicazione multimediale
- workshop educativi

3) L'educazione ambientale per la prevenzione degli incendi boschivi

- attività di sensibilizzazione
- campagna di informazione,

4) L'educazione alimentare per la tutela della biodiversità

- sensibilizzazione degli alunni e della popolazione
- coinvolgimento e collaborazione con il settore produttivo primario,



- creazione di occasioni permanenti di contatto diretto tra settore agricolo e scuola,
- valorizzazione del consumo consapevole
- promozione delle filiere corte e sostenibili,

CRONOPROGRAMMA

Per la realizzazione del progetto occorrono 10 mesi, da Settembre 2009 a Giugno 2010

FASI DEL PROGETTO	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Coordinamento										
Educazione ambientale per le scuole del Parco										
Educazione ambientale per le scuole calabresi										
Educazione ambientale per la prevenzione incendi										
Educazione alimentare per la tutela della biodiversità										
Attività di comunicazione										